



Il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino



Il direttore del Pronto Soccorso Andrea Magnacavallo

# «Non siamo al collasso posti letto raddoppiati e no corsa al tampone»

IL PUNTO DI BALDINO  
E MAGNACAVALLLO  
L'APPELLO: «NON SI INTASI  
IL PRONTO SOCCORSO»

## PIACENZA

«La corda è tesa, ma è anche molto robusta». Il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino ricorre a una metafora per chiarire con fermezza che «l'ospedale non è assolutamente al collasso» e spegnere così come certe voci circolate in maniera incontrollata in queste ultime ore. «Abbiamo la capacità di affrontare l'attuale situazione, ma ci stiamo anche attrezzando per affrontare un'eventuale emergenza maggiore». Al suo fianco c'è il direttore del Pronto Soccorso Andrea Magnacavallo che si appella alla cittadinanza piacentina: «Stiamo fronteggiando un incremento di casi di polmonite. In questo momento la nostra priorità è trattare i pazienti affetti da coronavirus. Chiedo dunque ai piacentini di non sovraccaricare inutilmente il Pronto Soccorso».

### Il punto sui numeri

Ieri sera i contagi piacentini erano saliti a 256 (di cui 12 decessi). Tra i positivi anche una trentina tra medici, infermieri e operatori sanitari. Baldino spiega che «al momento sono numeri in linea con la situazione nazionale. La crescita è lineare. Noi tutti speriamo di essere vicini al picco, ma non possiamo ancora dire quando sarà e su questo aspetto è meglio riferirsi ai dati dell'Istituto superiore della Sanità (Iss). Questa casistica crescente sta mettendo il sistema sanitario molto in tensione, ma stiamo reagendo bene».

### La sfida su tre fronti

Secondo Baldino oggi la sfida si gioca su tre fronti: «La prima è quella di contenere l'espansione del virus ricorrendo, come si sta facendo, anche agli isolamenti fiduciari. La seconda è quella di adeguare continuamente la capacità della rete ospedaliera alla gestione della ca-

sistica crescente sia per la terapia intensiva sia per i reparti isolati. La terza è quella di riuscire a tenere delle aree dell'ospedale, in special modo quello di Piacenza, con posti letto "puliti", cioè non in isolamento, perché vanno anche gestiti i pazienti affetti da altre patologie».

### Reparti in isolamento

Nell'arco di una settimana, dunque, l'Ausl ha continuato a riorganizzare la rete. «Abbiamo attivato tre reparti isolati a Piacenza, due a Castelsangiovanni, che da domani (oggi per chi legge, ndr) saranno tre. Siamo pronti a un quarto reparto a Castello e, se necessario, lo faremo anche a Fiorenzuola» osserva il direttore generale.

### Terapia intensiva

Il quale sulla disponibilità di letti in terapia intensiva specifica: «Da ieri sera a Castello la terapia intensiva è dedicata al coronavirus e da domani (oggi per chi legge, ndr) aggiungeremo 6 posti letto, forse 8. Fra venerdì e sabato ci saranno altri 8 posti letto a Piacenza. Quindi da una situazione standard di 15 posti letto (9 a Piacenza e 6 a Castello) arriviamo a 33-35. Il fatto di raddoppiare i posti in terapia intensiva ci lascia tranquilli».

### L'impegno del Ps

Tra i reparti più sotto stress c'è il Pronto Soccorso. Se in un primo

tempo dall'emergenza, gli accessi erano crollati, ora stanno tornando a valori vicini alla normalità. Per questo Andrea Magnacavallo rivolge un appello ai piacentini: «Questo è un momento di particolare impegno di tutte le strutture sanitarie, in particolare del Pronto Soccorso: gli operatori stanno dando il tutto per tutto per garantire la miglior risposta. In questi dieci giorni stiamo assistendo a un progressivo incremento di casi di polmonite che hanno impegnato il Ps dell'ospedale. Credo di aver sempre avuto un rapporto franco e buono con la comunità piacentina: per questo mi affido al loro senso di responsabilità chiedendo loro coscientemente di non intasare il pronto soccorso con richieste non prioritarie».

### Crescono le polmoniti

Ma proprio questo incremento di polmoniti, secondo Magnacavallo «non ci deve fare allarmare». «Ci sono una serie di persone che stanno a casa con pochi sintomi, alcuni addirittura asintomatici, che stanno superando questa infezione senza magari accorgersene. Poi c'è una dimensione più strettamente ospedaliera con casi di contagio che hanno complicanze polmonari. Per questi sono necessarie cure specifiche. Eventuali pazienti contagiati che stanno bene devono stare sereni. E non è certo il tampone positivo che gli dà più chances di ricevere cure».

### Corsa al tampone

A proposito di tampone Baldino e Magnacavallo chiariscono: «Siamo bersagliati da persone con un comprensibilissimo stato di ansia che chiedono il tampone: effettuare i tamponi è importante su determinate casistiche. Il sistema italiano ha una certa capacità di processazione di tamponi che si è rapidamente saturato. Effettuare il tampone serve per capire se il paziente va messo in isolamento oppure in un altro reparto. Dopodiché la terapia è la stessa. Quindi non ha senso questa corsa anche perché le direttive nazionali vanno in un senso sempre più restrittivo».

Marcello Pollastri



Crescita dei contagi  
in linea, noi stiamo  
reagendo bene»  
(Baldino)



Cresce il numero delle  
polmoniti, concentrati  
su questa priorità»  
(Magnacavallo)